

## **Viscere**

**di Jacqueline Spaccini**

Da qualche parte, io so che tu sei me.  
Io nata al Nord e tu nel Sud,  
tu uomo, io donna,  
quel che ci lega non è poesia, né mito.  
È quella rabbia dentro che rabbia non è :  
ma l'inquietudine di ritrovarci e di non amarci  
se noi stessi avessimo dovuto scegliere noi stessi.  
Perché l'amore degli altri ce lo siamo sudato  
e sempre cerchiamo conferme  
che nessuno può davvero tenere a quel bimbo  
che nel cuore siamo rimasti.  
Sulle pagine di un quaderno ci rincorremmo,  
quando tutto era innocente e bello,  
quando la vita non era in gioco  
e dolce era perderci nell'anima dell'altro.  
Io cemento e tu terra,  
tu radici profonde ed io solo aeree,  
io intuitiva e tu logico,  
tu grave ed io leggera,  
io ti amo e tu mi ami.  
Ma il nostro amore non è fatto

di testa, né di cuore o di sesso.  
Sorge dalle viscere implodendo  
della sua stessa violenza.  
È un amore fatto di umore.  
(Amore-tumore, pensi tu.  
Amore-tremore, dico io) ;  
un terremoto, in definitiva.  
Questo solo chiedo alla vita:  
non sia tu l'amara deriva.

*31 gennaio 2010*